

Le persone sedenti in questa Camera alle quali per avventura sono famigliari le cose di mare, sanno quanta sia l'importanza di un porto di rilascio e l'importanza di Porto-Conti, per non dissentire da me nel pensare che il motivo principale per cui sia stato preferito Alghero a Portoforres come capo e direzione del consolato deve ricercarsi nella sua vicinanza a Porto-Conti.

E qui mi piace far osseryare all'onorevole Sulis che, se, com'egli crede, la Commissione, nel fissare la circoscrizione marittima, avesse preso per base la circoscrizione preesistente, e su questa avesse soltanto preso di mira i porti, noi non la vedremmo in verità venuta in una contraria sentenza con preferire talvolta agli altri riguardi l'importanza della popolazione.

Diffatti, io scorgo che Chiavari, ad esempio, quantunque sia una mera spiaggia, conserva la principalità della direzione e le restano sottomessi Sestri di Levante, Porto-Fino e Santa Margherita, due porti rispettabili, specialmente quest'ultimo per le opere non ha guari costruttevi e l'affluenza dei bastimenti che vi si scorge.

Queste cose io dissi a semplice onore della verità, protestando del resto che sono alieno dal fare e coltivare questioni che mirino a convenienze o gare municipali.

PRESIDENTE. Pongo dunque ai voti la cifra di lire 14,611 soppressa dalla Commissione e mantenuta dal Ministero.

(Dopo prova e controprova, è rigettata.)

Dunque questa categoria si intenderà approvata nella somma di lire 70,000 proposta dalla Commissione.

(È approvata.)

Categoria 6. *Amministrazione della sanità marittima*, proposta dal Ministero e dalla Commissione in lire 104,578.

TOLA. Domando la parola per chiedere all'onorevole ministro se in questa categoria siano compresi gli impiegati della sanità marittima.

So che si stava lavorando intorno ad un regolamento che doveva migliorare la sorte di questi impiegati, ma siccome la somma chiesta per questa categoria è la stessa degli anni precedenti, ne deduco che questa sorte non sarà per nulla migliorata.

Lo scopo adunque della mia domanda si è di sapere se questo miglioramento sia molto lontano o sia prossimo.

DURANDO, ministro della guerra e marina. Effettivamente la somma chiesta per questa categoria è uguale a quella stanziata negli anni scorsi, e non c'è proposta di miglioramenti; ma è stata presentata una variazione, la quale importava un certo aumento di spesa.

Dirò poi che, avendo io proposto già alcuni miglioramenti in questo bilancio, i quali sgraziatamente, a mio modo di vedere, la Camera non ha voluto approvare, io presentiva che con maggior difficoltà avrebbe approvato anche quest'altro.

Quindi io non rinuncio a migliorare la condizione di questi impiegati, ma dichiaro che credo molto più urgente migliorare l'amministrazione marittima dei porti e spiagge, che non la condizione degli impiegati della sanità marittima.

I miglioramenti adunque che si debbono fare a questa categoria non sono urgenti come quelli di un'amministrazione la quale conta già molti anni e che abbisogna realmente di essere migliorata. Tuttavia, ripeto, non credo che sia molto lontano il tempo in cui si potrà anche operare un miglioramento a riguardo di questa categoria.

VALERIO. Io ho domandato la parola credendo che non fosse ancora votata la cifra dell'amministrazione mercantile; siccome però non intendo di proporre alcuna varia-

zione, così dirò, se la Camera me lo permette, ancora alcune parole.

Io non ho chiesto di parlare nella discussione generale, perchè sono pochi mesi soltanto che abbiamo discusso il bilancio della marina di quest'anno, e in quella discussione furono già ampiamente svolte le ragioni e gli argomenti che ora potrei addurre. Io mantengo tuttavia quanto ho detto in quella circostanza, e spero che si vorrà recare rimedio a tutti quei mali che vennero allora segnalati, e lo spero tanto più in quanto che la nostra marineria ha reso nobili servizi nella guerra della Crimea, e in quanto che le condizioni politiche nostre sono tali che impongono al signor ministro la massima sollecitudine onde star pronti nel caso che le circostanze la chiamino a dar prove di nuovo valore.

Io intendo ora di parlare solo relativamente alla marineria mercantile. Profittando della circostanza che si trova presente il signor ministro delle finanze, io gli richiamerò alla memoria una promessa, la quale fu ripetutamente fatta in Parlamento relativamente alla dissoluzione delle corporazioni privilegiate esistenti nei vari porti dello Stato, e specialmente in Genova e Cagliari.

Per Genova poi è cosa della massima necessità. Ogni giorno il porto di Genova vede crescere la sua importanza. Una grande impresa si sta maturando, e tutto annunzia che giungerà ad avere la sua effettuazione; parlo del taglio dell'istmo di Suez. Io dico che, se Genova deve essere ancora per lungo tempo angustiata, com'è attualmente, da queste corporazioni privilegiate, la maggior parte del commercio si allontanerà risolutamente da quel porto, e sarà immenso il danno, non solamente per Genova, ma per tutto quanto lo Stato, per le nostre strade ferrate, per tutte le nostre industrie ed i nostri commerci.

So che fu nominata una Commissione a Genova per esaminare il modo con cui si debba procedere nell'abolire queste compagnie privilegiate, ma so altresì (pur troppo me lo ha insegnato l'esperienza) che ricorrere alle Commissioni equivale molte volte, se non ad un intiero abbandono dell'impresa, per lo meno a prostrarla indefinitamente.

Io penso che i signori ministri, quando vogliono eseguire realmente una riforma, non devono ricorrere a questo mezzo, o quanto meno, se vogliono assolutamente por mano ad una riforma per mezzo d'una Commissione, essi devono imporre a questa Commissione un termine entro cui sia tenuta ad ultimare il suo lavoro, giacchè è ovvio il riconoscere che, se questo non si fa, basterà che nel seno della Commissione vi sia un solo individuo il quale, o per motivi personali o per altri che non occorre accennare, voglia opporre inciampi al lavoro della Commissione, per rendere indefinito il compimento di una riforma che spesso è un bisogno profondamente sentito.

Io quindi spero che l'onorevole ministro delle finanze, consono a quei principii di libertà universale delle industrie, del lavoro e del commercio, che ha sempre validamente propugnati, rammentandosi delle promesse più volte fatte al Parlamento, vorrà che questi finalmente vengano effettuati, e darà gli ordini opportuni affinchè si chiegga a questa Commissione il risultato del suo lavoro. Qualora poi questo lavoro venisse ancora ulteriormente ritardato, pensi a provvedervi altrimenti.

Non parmi essere cotesta una questione talmente difficile, che non la si possa risolvere in breve tempo; ma non vorrei neanche che la riforma che sto chiedendo, rimanesse limitata al solo porto di Genova. Io ricordo al signor ministro di finanze che anche Cagliari è travagliata da compagnie di mo-